



## **Monitor della Lombardia**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Ottobre 2019

Executive Summary

2

Gli scambi commerciali verso la Germania

15

2. L'export dei poli tecnologici

18

Appendice Metodologica

20

Ottobre 2019

Trimestrale – n. 34

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry  
Research

*A cura di:*

**Enrica Spiga**  
Economista

*Database management:*

**Angelo Palumbo**

## Executive Summary

Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia mostrano ancora segnali di contrazione e nel periodo aprile-giugno 2019 registrano una variazione tendenziale del -3,3%, a valori correnti, quantificabile in circa 262 milioni di euro di export in meno rispetto al secondo trimestre 2018. Il risultato si aggiunge a quello già negativo del primo trimestre con un ritardo pari al -2,4% nel complesso del semestre e un risultato che è inferiore alla media distrettuale nazionale (+2,8%).

La performance lombarda rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un 2018 che per i distretti lombardi era stato particolarmente brillante nella sua apertura.

I mercati maturi, che fino al primo trimestre 2019 mostravano valori tendenziali positivi di export, tra aprile e giugno 2019 interrompono questo trend (-2,0%; -0,6% nel complesso del primo semestre). Si conferma un ritardo delle esportazioni dei principali paesi maturi vicini (Germania -7,3% rispetto al secondo trimestre 2018 e -4,8% rispetto al primo semestre 2018; Francia -1,9% rispetto al secondo trimestre 2018 e -2,0% rispetto al primo semestre 2018; Svizzera -10,4%, -6,3% su base semestrale), non compensato dalle performance positive degli Stati Uniti (+7,2% a valori tendenziali rispetto al primo trimestre 2018; +8,0% nel complesso del primo semestre), del Canada (+25,6% a valori tendenziali rispetto al primo trimestre 2018; +30,3% nel complesso del primo semestre) e del Giappone (+17,8%, +8,0% su base semestrale). Ancora una flessione nei mercati emergenti nel trimestre aprile-giugno (-5,3%, dato percentuale analogo a quello del complessivo primo semestre, dove la sola Turchia registra -94 mln €). Il risultato negativo è stato condizionato anche dall'andamento dell'export verso Cina (-8,9%, -8,2% su base semestrale), Polonia (-9,5%, -9,0% su base semestrale), e Brasile (-20,8%, -9,0% su base semestrale), non compensato dal buon andamento in Corea (+60,6%, +44,8% su base semestrale) e Russia (+8,8%, +1,6% su base semestrale).

L'analisi eseguita per singoli distretti vede **nove realtà (su ventitré monitorate) con esportazioni in crescita** nel secondo trimestre 2019 coerentemente con le performance registrate a fine 2018 e inizio 2019.

Tra i **distretti in crescita** emergono tre realtà dell'agroalimentare: i Vini e distillati del bresciano (+10,2% nel secondo trimestre del 2019), il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+6,0%) e le Carni e i salumi di Cremona e Mantova (+4,8%). Positivo anche l'export di tre distretti metalmeccanici: la Meccanica strumentale di Milano e Monza (+4,0%), la Meccanica strumentale di Varese (+1,5%), la Metalmeccanica del basso mantovano (+1,2%). Export in crescita anche per il distretto del Legno di Casalasco-Viadanese (+3,3%). A questi si aggiungono le Calzature di Vigevano (+3,5%) e il Tessile e abbigliamento della Val Seriana (+2,2%).

Gli altri distretti della regione, in apertura del 2019, appaiono più in difficoltà. Tra questi, il Legno e arredamento della Brianza (-1,0% la variazione tendenziale nel secondo trimestre) e all'interno del settore della moda il Seta-tessile di Como (-5,4%), l'Abbigliamento-tessile gallaratese (-6,7%), la Calzetteria di Castel Goffredo (-10,2%). In alcuni distretti della filiera metalmeccanica e dell'automotive pesa il rallentamento dell'economia tedesca, che rappresenta il principale mercato di sbocco. Tra i distretti più sfavorevolmente coinvolti spiccano la Gomma del Sebino Bergamasco (-9,7%), la Metalmeccanica di Lecco (-7,0%), i Metalli di Brescia (-8,3%) e la Meccanica strumentale di Bergamo (-14%). A seguire gli articoli in gomma e materie plastiche di Varese (-2,0%), i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-3,6%) e la meccanica strumentale del bresciano (-4,0%). Questi distretti risultano infatti molto orientati alle vendite verso il mercato tedesco e hanno chiuso il secondo trimestre 2019, così come anche il semestre, in negativo, non riuscendo a bilanciare le minori vendite verso la Germania, con quelle verso altri mercati di sbocco.

Chiudono poi in calo anche i distretti del Riso di Pavia (-2,9%) e delle macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano (-16,1%).

È molto incerto il quadro relativo alla seconda parte dell'anno visto che le tensioni presenti sui mercati internazionali restano altissime. In un contesto che è divenuto volatile e non più di crescita diffusa, è assai probabile che l'andamento dell'export italiano e lombardo continui a presentare una notevole dispersione di risultati. Per le imprese distrettuali sarà fondamentale riuscire a cambiare rapidamente il loro raggio d'azione in funzione delle opportunità di crescita che potranno emergere nelle varie aree del mondo e di eventuali chiusure e/o tensioni presenti di volta in volta nei vari sbocchi commerciali.

## 1. L'export dei 23 distretti tradizionali della Lombardia

Le esportazioni dei distretti tradizionali della Lombardia mostrano ancora segnali di contrazione e nel periodo aprile-giugno 2019 registrano una variazione tendenziale del -3,3%, a valori correnti, quantificabile in circa 262 milioni di euro di export in meno rispetto al secondo trimestre 2018. Il risultato si aggiunge a quello già negativo del primo trimestre con un ritardo pari al -2,4% nel complesso del semestre e un risultato che è inferiore alla media distrettuale nazionale (+2,8%).

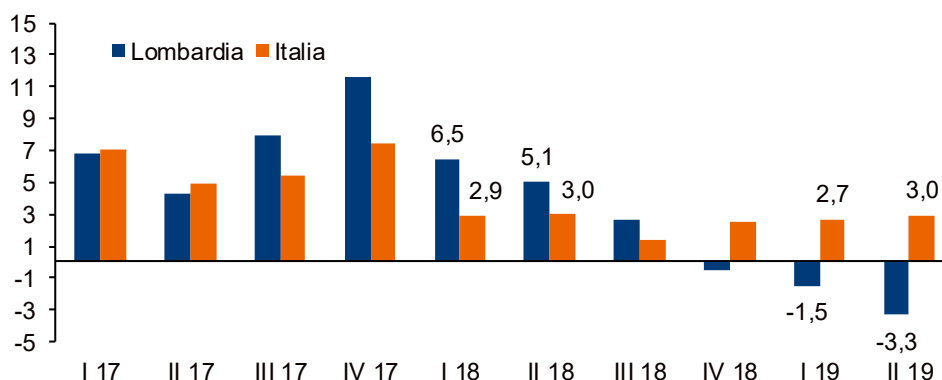
Tab.1 - Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Var. % tendenziale		
	I sem 2018	I sem 2019	Differenza tra 2019 e 2018	I trim 2019	II trim 2019	I sem 2019
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>20.782,9</b>	<b>20.819,9</b>	<b>37,0</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,2</b>
Lombardia	15.497,4	15.125,9	-371,6	-1,5	-3,3	-2,4
Piemonte	5.168,3	5.577,3	408,9	8,4	7,4	7,9
<b>Nord-Est</b>	<b>25.560,8</b>	<b>25.681,2</b>	<b>120,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>
Veneto	13.416,7	13.453,5	36,8	-0,6	1,1	0,3
Emilia-Romagna	8.714,9	8.784,3	69,4	1	0,6	0,8
Trentino-Alto Adige	2.334,6	2.334,7	0,1	-2,8	2,9	0,0
Friuli-Venezia Giulia	1.094,7	1.108,7	14,0	2,3	0,4	1,3
<b>Centro, di cui:</b>	<b>11.366,7</b>	<b>12.798,4</b>	<b>1.431,7</b>	<b>11,1</b>	<b>13,9</b>	<b>12,6</b>
Toscana	8.590,2	10.150,7	1.560,5	16	20,1	18,2
Marche	2.242,6	2.105,6	-137,1	-3,5	-8,8	-6,1
Umbria	361,8	365,8	4,0	-2,4	4,5	1,1
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>3.482,4</b>	<b>3.626,6</b>	<b>144,2</b>	<b>6,3</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>
Campania	1.524,9	1.543,7	18,8	1,9	0,5	1,2
Puglia	1.377,9	1.541,2	163,3	17,3	6,8	11,9
Abruzzo	284,7	271,2	-13,6	-0,1	-9,6	-4,8
Sicilia	204,1	181,3	-22,9	-14,3	-7,2	-11,2
<b>Totale distretti</b>	<b>61.192,8</b>	<b>62.926,1</b>	<b>1.733,3</b>	<b>2,7</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La performance lombarda rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un 2018 che per i distretti lombardi era stato particolarmente brillante nella sua apertura.

Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I mercati maturi, che fino al primo trimestre 2019 mostravano valori tendenziali positivi di export, tra aprile e giugno 2019 interrompono questo trend (-2,0%; -0,6% nel complesso del primo semestre). Si conferma un ritardo delle esportazioni dei principali paesi maturi vicini (Germania -7,3% rispetto al secondo trimestre 2018 e -4,8% rispetto al primo semestre 2018; Francia -1,9%

rispetto al secondo trimestre 2018 e -2,0% rispetto al primo semestre 2018; Svizzera -10,4%, -6,3% su base semestrale), non compensato dalle performance positive degli Stati Uniti (+7,2% a valori tendenziali rispetto al primo trimestre 2018; +8,0% nel complesso del primo semestre), del Canada (+25,6% a valori tendenziali rispetto al primo trimestre 2018; +30,3% nel complesso del primo semestre) e del Giappone (+17,8%, +8,0% su base semestrale). Ancora una flessione nei mercati emergenti nel trimestre aprile-giugno (-5,3%, dato percentuale analogo a quello del complessivo primo semestre, dove la sola Turchia registra -94 mln €). Il risultato negativo è stato condizionato anche dall'andamento dell'export verso Cina (-8,9%, -8,2% su base semestrale), Polonia (-9,5%, -9,0% su base semestrale) e Brasile (-20,8%, -9,0% su base semestrale), non compensato dal buon andamento in Corea (+60,6%, +44,8% su base semestrale) e Russia (+8,8%, +1,6% su base semestrale).

Da un **confronto col primo semestre** dello scorso anno si può osservare come in **Germania** pesi il minore export nel comparto metalmeccanico, in particolare nei distretti dei Metalli di Brescia (-23 mln €), della Metalmeccanica di Lecco (-49 mln), della Meccanica strumentale di Bergamo (-22 mln €), dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (-14 mln €), della Gomma del Sebino Bergamasco (-11 mln €) e degli Articoli in gomma e materie plastiche di Varese (-11 mln €), non compensato dal trend positivo del distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza (+28 mln €).

In **Francia** pesa il minore export dei distretti dei Metalli di Brescia (-21 mln €), della Meccanica strumentale di Bergamo (-15 mln €) e del Legno e arredamento della Brianza (-11 mln €). Bene invece il sistema moda (+6 mln € Abbigliamento-tessile gallaratese; +4 mln € Seta-tessile di Como e +3 mln € Tessile e abbigliamento della Val Seriana).

A pesare in **Svizzera** è soprattutto il calo dell'export nei distretti della moda, in particolare quelli del tessile e abbigliamento (-19 mln € Seta-tessile di Como; -17 mln € Abbigliamento-tessile gallaratese; e -11 mln € Tessile e abbigliamento della Val Seriana). Risultati positivi invece per il distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza (+10 mln €).

L'export destinato al **Regno Unito** che si era affacciato al 2019 con una leggera ripresa, chiude il secondo trimestre 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in calo (-4,5%, andando a erodere il vantaggio del primo trimestre, il primo semestre infatti chiude al -0,6%): questo mercato, che mantiene il quinto posto della classifica dei mercati di sbocco dei distretti lombardi, è da monitorare attentamente, per via dei possibili effetti derivanti da Brexit.

In **Polonia**, l'osservazione dell'export dei distretti lombardi nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è predominata dal segno meno, in particolare nei settori della metalmeccanica. Tra i più significativi: -13 mln € Meccanica strumentale di Milano e Monza; -11 mln € Metalli di Brescia; -7 mln € Meccanica strumentale di Bergamo; -7 mln € Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane.

Anche per il **Brasile** nei primi sei mesi del 2019 pesa il minore export della filiera metalmeccanica (-4 mln € Meccanica strumentale di Bergamo; -4 mln € Meccanica strumentale del bresciano; -3 mln € Meccanica strumentale di Varese).

Da gennaio a giugno 2019 in **Turchia** perde terreno il distretto della Meccanica strumentale di Milano e Monza dove l'export, rispetto al primo semestre del 2018, segna -35 mln €. Forti cali in questo territorio anche per i distretti della meccanica strumentale delle province di Bergamo e Brescia (rispettivamente -30 mln € e -13 mln €).

Gli **Stati Uniti** sono il mercato in cui l'export lombardo è cresciuto di più nel secondo trimestre 2019 (+7,2% nel confronto con il periodo aprile-giugno 2018; +8,0% su base semestrale):

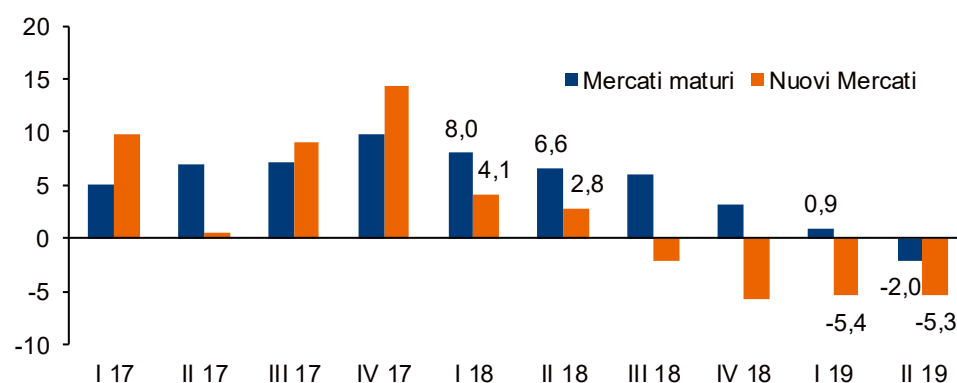
spiccano in particolare la Meccanica strumentale di Milano e Monza (+81 mln €) e il Legno e arredamento della Brianza (+19 mln €). Fanno più fatica i Metalli di Brescia (-28 mln €) nel primo semestre 2019. Bene anche i distretti dell'agroalimentare, mentre per il tessile-abbigliamento-calzature prevalgono i segni meno.

I risultati positivi per l'export rilevati in **Corea** sono riconducibili in particolare alla filiera metalmeccanica (+39 mln rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, dove aumentano tutti i distretti, best performer la Meccanica strumentale di Milano e Monza, e unico ad arretrare è la Meccanica strumentale di Varese). Bene anche il settore moda.

Anche in **Canada** l'export ha segno positivo: vanno bene, in particolare, i distretti della metalmeccanica (+28 mln €) e dei prodotti in metallo (+3 mln €) rispetto ai primi sei mesi del 2018.

L'export in **Giappone** mostra segnali positivi, nel periodo gennaio-giugno 2019, per quei distretti che appartengono ai settori della metalmeccanica (+7 mln €), del legno (+4 mln €) e dell'agroalimentare (+1 mln €).

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il ranking dei singoli sbocchi commerciali, che in Tabella 2 è ordinato sulla base del livello di export decrescente nel secondo trimestre 2019, vede ai primi posti sempre i **mercati maturi** dell'Eurozona: **Germania, Francia e Spagna** che, se considerati congiuntamente, valgono circa un terzo dell'export distrettuale lombardo. Come anticipato per l'export verso Francia e Germania, anche quello verso la Spagna (-0,4%, +0,8% su base semestrale), seppure in misura più lieve, chiude il secondo trimestre 2019 in ritardo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tra i Paesi emergenti lontani che figurano tra i principali mercati di sbocco, al settimo posto compare la **Cina**, verso cui l'export del secondo trimestre subisce riduzioni rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, continuando ad accumulare ritardo anche nel semestre (-8,9%, -8,2% su base semestrale). Gli unici distretti che su questo mercato registrano delle performance positive nel complesso del semestre sono il Legno e arredamento della Brianza, la Metalmeccanica di Lecco, il Tessile e abbigliamento della Val Seriana e i Vini e distillati del bresciano.

Performance invece positive per le esportazioni verso la **Federazione Russa**, sia nel confronto col secondo trimestre 2018 (+8,8% pari a +13 mln €) dove spicca in particolare la prestazione dei distretti della meccanica strumentale di Milano e Monza e di Varese, sia nel semestre (+1,6% pari a +5 mln €), risultati che permettono così di recuperare il ritardo registrato nel primo trimestre.

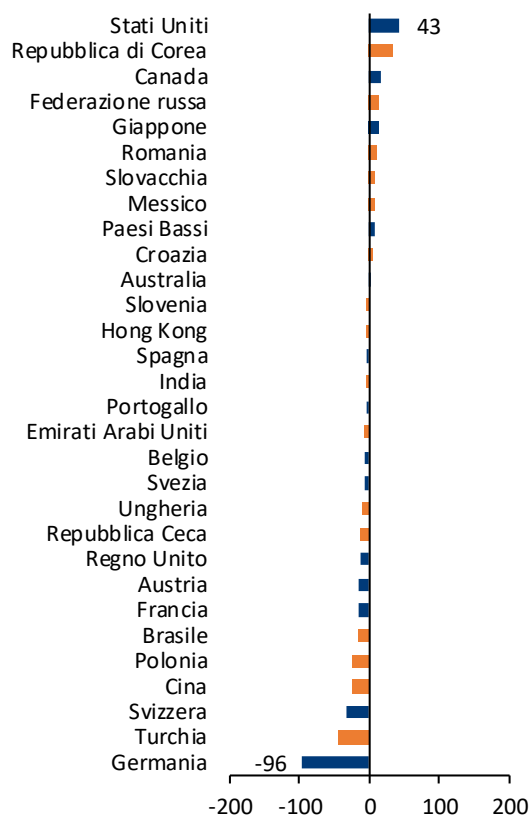
Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	Peso 2018	Milioni di euro			Var. % tendenziali		
		Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019	Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019
<b>Totale export, di cui:</b>	<b>100,0</b>	<b>30.663,5</b>	<b>15.125,9</b>	<b>7.710,4</b>	<b>3,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,3</b>
Germania	16,2	4.961,8	2.472,0	1.218,9	7,3	-4,8	-7,3
Francia	10,0	3.066,3	1.574,9	786,9	6,0	-2,0	-1,9
Stati Uniti	7,8	2.388,0	1.212,9	643,3	11,2	8,0	7,2
Spagna	4,6	1.422,9	753,9	378,1	-1,8	0,8	-0,4
Regno Unito	3,7	1.143,3	576,5	286,8	-2,6	-0,6	-4,5
Svizzera	3,9	1.200,4	571,0	281,3	5,6	-6,3	-10,4
Cina	3,6	1.101,4	484,7	259,4	4,4	-8,2	-8,9
Polonia	3,0	914,1	431,1	221,8	5,7	-9,0	-9,5
Paesi Bassi	2,4	735,2	388,6	197,6	5,8	-0,1	3,5
Austria	2,5	753,8	375,5	191,4	13,9	-4,2	-7,3
Federazione russa	2,1	628,7	284,0	167,7	-12,7	1,6	8,8
Belgio	1,9	591,6	295,4	149,7	1,6	-4,5	-4,3
Turchia	2,1	650,8	268,3	146,5	-4,5	-26,0	-23,8
Romania	1,6	493,1	258,6	134,5	1,9	5,5	9,1
Repubblica Ceca	1,7	512,3	248,7	122,2	16,7	-3,2	-8,7
India	1,4	418,6	179,0	99,5	22,9	-11,6	-2,6
Ungheria	1,3	403,3	187,9	97,3	-1,8	-14,1	-8,7
Messico	1,2	379,4	188,9	93,6	-8,8	11,2	9,6
Repubblica di Corea	0,8	250,9	159,5	89,4	-5,6	44,8	60,6
Portogallo	1,1	323,9	174,4	86,5	-1,4	3,1	-3,2
Giappone	0,9	282,1	149,3	83,7	4,7	8,0	17,8
Svezia	1,1	332,4	163,2	80,8	5,3	-4,7	-8,3
Canada	0,8	255,6	146,3	73,8	9,9	30,3	25,6
Slovenia	0,8	255,4	130,9	71,1	0,5	-3,3	0,0
Croazia	0,9	274,1	138,5	70,4	10,5	2,8	5,0
Slovacchia	0,7	222,1	119,6	64,1	-1,3	4,6	15,0
Brasile	0,9	280,1	130,0	63,8	13,7	-9,0	-20,8
Emirati Arabi Uniti	0,8	242,7	117,2	63,0	-17,9	-7,6	-8,0
Australia	0,9	274,5	130,0	62,9	13,0	7,5	4,0
Hong Kong	0,8	235,2	114,0	61,4	-4,2	-2,1	-2,4

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

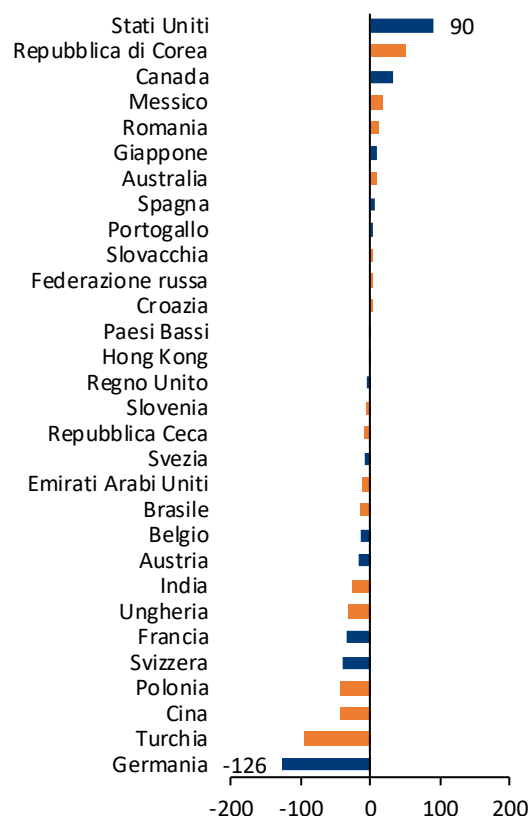


Fig. 3a - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel II trimestre 2019 (differenza sul II trimestre 2018; milioni di euro)



Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3b - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel I semestre 2019 (differenza sul I semestre 2018; milioni di euro)



Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

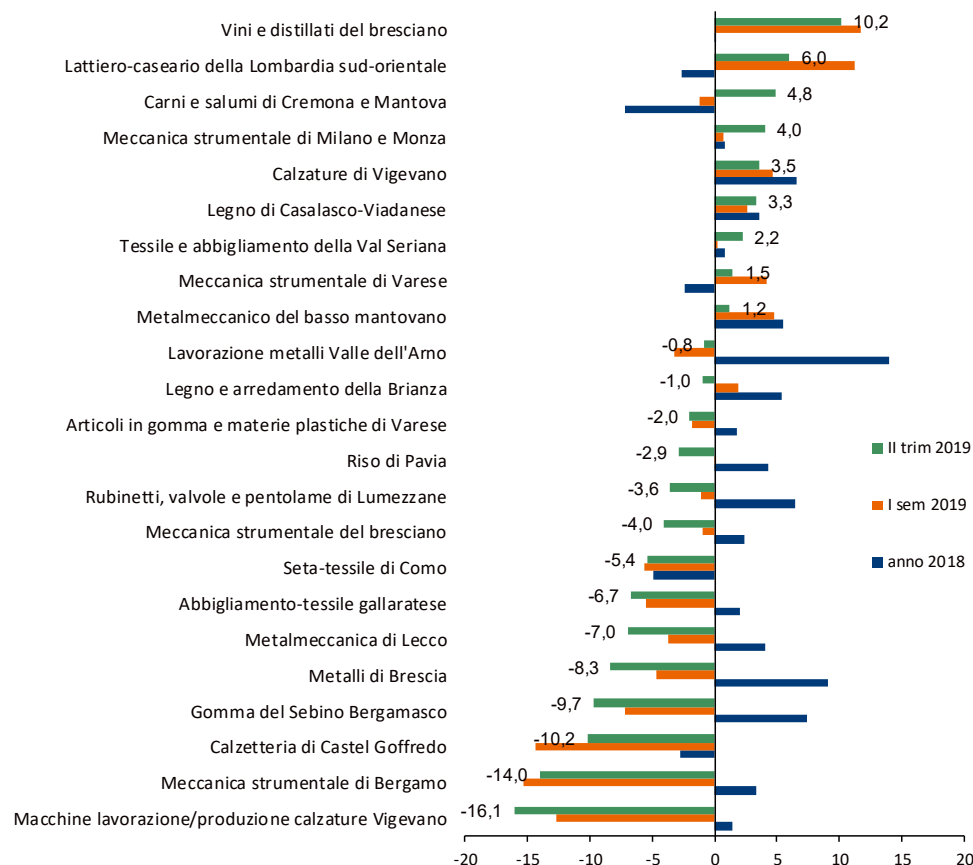
L'analisi prosegue con l'osservazione dei singoli distretti dove **nove realtà (su ventitré monitorate)** mostrano **esportazioni in crescita** (superiore all'1%) nel secondo trimestre 2019, tendenza in linea con quanto già osservato a fine 2018 e nel primo trimestre 2019, ovvero sia un generale rallentamento del ritmo di crescita dell'export lombardo rispetto a quanto osservato nella prima parte dello scorso anno (Figura 4)<sup>1</sup>.

Tra i distretti *best performer* della classifica regionale lombarda, per evoluzione positiva dell'export nel secondo trimestre 2019, spiccano tre realtà appartenenti all'agroalimentare, tre alla metalmeccanica, uno al legno e due al sistema moda (calzaturiero, tessile e abbigliamento).

#### I distretti in crescita nel 2019

<sup>1</sup> Nel caso dei singoli distretti è preferibile leggere la classifica in termini di variazioni tendenziali, più che di differenze in milioni di euro, in quanto la seconda lettura andrebbe necessariamente a privilegiare i distretti più grandi, in termini di controvalore di export.

Fig. 4- Variazioni tendenziali dell'export distrettuale lombardo (%)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali del secondo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni di **Vini e distillati del bresciano** proseguono la crescita a due cifre anche nel secondo trimestre 2019 (+10,2%, +11,7% su base semestrale). Tra i principali mercati di sbocco spiccano le vendite verso Germania (+2,0%, +6,7% su base semestrale), Svizzera (+4,0% sia sul trimestre sia sul semestre dell'anno precedente) e Stati Uniti (+13,9%, +21,6% su base semestrale). Continua la ripresa dell'export verso la Russia (+45,8%, +30,8% su base semestrale), già rilevata nel primo trimestre. Si mantiene tonica anche la domanda proveniente dall'Austria ed emerge un balzo delle vendite verso la Slovenia.

Il distretto **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+6,0% nel secondo trimestre 2019, +11,3% su base semestrale), si caratterizza per la crescita più sostenuta di export in particolare verso Francia (+17,1%, +13,7% su base semestrale) e Paesi Bassi (+24,1%, +24,8% su base semestrale). Tra i paesi più lontani ottimi risultati sono stati ottenuti in Australia (+48,5%, +30,9% su base semestrale). La Germania, principale mercato di sbocco, si presenta sostanzialmente stabile nel trimestre (+1,0%), ma ancora in decisa crescita nel semestre (+9,4%). Particolare attenzione dovrà poi essere riservata all'andamento dell'export verso il mercato statunitense (quarto mercato di sbocco per peso nel 2018): sono entrati infatti in vigore a ottobre 2019 i dazi dell'amministrazione Trump che vanno a penalizzare numerosi prodotti made in Italy, in particolare nel comparto lattiero-caseario, tra cui il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano, fiore all'occhiello della produzione di questo distretto.

Il terzo distretto dell'agroalimentare che mostra export in crescita è quello delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (+4,8% nel secondo trimestre 2019), in ripresa rispetto anche all'apertura del 2019 (-1,3% su base semestrale). Buon recupero delle vendite verso il Giappone (+34,3%, -2,8% su base semestrale), principale mercato di sbocco; bene anche le performance ottenute in Francia (+26,7%, +19,9% su base semestrale), Germania (+18,4%, +5,4% su base semestrale), Paesi Bassi (+42,8%, +13,0% su base semestrale) e Belgio (+33,9%, +33,8% su base semestrale). Forte calo verso il Regno Unito (-69,4%, -45,8% su base semestrale), la Spagna (-27,3%, -24,3% su base semestrale) e Hong Kong (-40,1%, -15,3% su base semestrale).

Tra le realtà distrettuali metalmeccaniche che hanno visto un andamento positivo dell'export nel secondo trimestre il 2019 rientrano la **meccanica strumentale di Milano e Monza (+4,0% la variazione tendenziale a prezzi correnti)**, la **Meccanica strumentale di Varese (+1,5%)** e il **Metalmeccanico del basso mantovano (+1,2%)**, proseguendo il trend già positivo rilevato a inizio anno.

Spicca il distretto della **meccanica strumentale di Milano e Monza**, che monitoriamo dal 2019 e che nel 2018 ha rappresentato, come peso, il distretto più rilevante per export nei distretti lombardi. Il secondo trimestre 2019 per le imprese di quest'area si chiude positivamente, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,0%, +0,7% su base semestrale), grazie al contributo positivo in particolare derivante dell'export verso Stati Uniti (+53,4%, +30,7% su base semestrale), Germania (+29,6%, +16,1% su base semestrale) e Federazione Russa (+35,6%, +19,0% su base semestrale). I risultati sarebbero stati ancora più positivi se non fosse stato per l'arretramento subito verso la Turchia (+43,2%, -37,1% su base semestrale). Il **distretto varesino della meccanica** continua a crescere anche nel secondo trimestre 2019 (+1,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +4,1% su base semestrale) grazie al traino di Stati Uniti (+17,2%, +26,8% su base semestrale), Regno Unito (+30,4%, +17,2% su base semestrale) e Federazione Russa (+180,5%, +115,3% su base semestrale), che più che compensano gli arretramenti subiti in Cina (-9,1%, -5,1% su base semestrale), Messico (-57,1%, -50,7% su base semestrale) e Belgio (-53,9%, -45,3% su base semestrale). Anche nel **distretto mantovano**, la cui specializzazione trainante è quella degli impianti di sollevamento e trasporto, le vendite sono aumentate nel trimestre oggetto di osservazione, grazie soprattutto ai risultati ottenuti in Repubblica di Corea (l'export è cresciuto a quattro cifre). Arretrano i mercati dell'Eurozona, in primis Francia (-14,8%, -3,6% su base semestrale), Germania (-9,9%, +1,1% su base semestrale) e Regno Unito (-30,3%, -15,0% su base semestrale). In ritardo anche l'export verso Austria (-40,7%, -36,8% su base semestrale) e Russia (-27,9%, -28,6% su base semestrale).

Andamenti eterogenei all'interno dei distretti del calzaturiero dove le **Calzature di Vigevano** si confermano in crescita, come già rilevato in apertura 2019 (+3,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +4,6% su base semestrale), confermando i risultati positivi del 2018. A fare da traino tra i mercati maturi vicini ci sono Spagna (+156,3%, +146,6% su base semestrale) e Francia (+5,5%, +7,5% su base semestrale), tra quelli emergenti vicini Romania e Grecia. Si arresta in questo trimestre il trend positivo di vendite verso il Qatar (-40,8%, -4,2% su base semestrale) e gli Stati Uniti (-18,3%, -4,9% su base semestrale), rilevato nel precedente monitor. Rimanendo all'interno dello stesso territorio, il distretto delle **Macchine per la lavorazione e la produzione di Calzature di Vigevano** invece prosegue il 2019 in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-16,1%, -12,7% su base semestrale). Questo distretto risulta particolarmente orientato all'export verso i mercati emergenti dove registra le contrazioni più forti (Vietnam, Ecuador ed Emirati Arabi). Tra i mercati maturi risulta in contrazione la Spagna. Vanno invece bene Regno Unito, Ungheria e Albania.

Dinamica di crescita che prosegue dal 2018 per il distretto del **Legno di Casalasco-Viadanese** (+3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +2,6% su base semestrale), la cui produzione si concentra su pannelli, imballaggi, prodotti semilavorati e colle/resine. Il primo

mercato di riferimento distrettuale resta la Germania (da sola assorbe oltre il 30% circa dell'export complessivo), che chiude il secondo trimestre sostanzialmente in stabilità, sebbene sia anche la principale responsabile del rallentamento delle vendite intervenuto nella seconda parte del 2018. Per contro, si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in Francia, Austria, Polonia e Arabia Saudita.

Proseguendo l'analisi dei distretti lombardi che nel secondo trimestre hanno registrato risultati positivi si incontra il **tessile e abbigliamento della Val Seriana**, che dopo aver iniziato il 2019 con qualche difficoltà, recupera tutto il ritardo (+2,2% la variazione tendenziale, +0,3% su base semestrale). Si osserva una forte concentrazione delle vendite nei mercati maturi, ad iniziare dai mercati europei (Francia +12,5%, +9,7% su base semestrale; Romania +26,2%, +18,2% su base semestrale) e dagli Stati Uniti (+19,6%, +9,3% su base semestrale), che vanno piuttosto bene. Si registra invece un calo in particolare verso la Svizzera (-43,2%, -40,5% su base semestrale). Segnali positivi emergono dai flussi diretti verso il mercato asiatico, in particolare Hong Kong (+38,1%, +39,6% su base semestrale), Cina (+40,1%, +31,0% su base semestrale), Repubblica di Corea (+106,2%, +37,5% su base semestrale) e Vietnam (+211,6%, +183,1% su base semestrale).

I restanti distretti della regione hanno chiuso il secondo trimestre 2019 con export in calo.

Il distretto della **Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno** (-0,8% tra aprile e giugno a prezzi correnti, -3,2% su base semestrale), nonostante la crescita delle esportazioni verso la Germania (+11%, +2,1% su base semestrale), è penalizzato dai cali subiti in Francia (-26,0%, -19,3% su base semestrale) e Stati Uniti (-24,3%, -16,3% su base semestrale). In quest'ultimo mercato, che rappresenta la terza piazza per destinazione dei prodotti del distretto, pesano i dazi sui prodotti della metallurgia già introdotti nella seconda parte dello scorso anno.

**Distretti che registrano un calo dell'export**

Se si osservano i dati complessivi del primo semestre 2019, il distretto del **Legno e arredamento della Brianza**, che vanta una specializzazione orientata ai prodotti finiti destinati anche ai mercati del lusso, mostra un risultato positivo sebbene nel periodo aprile-giugno 2019 le vendite abbiano eroso parte del vantaggio acquisito da inizio anno (-1,0% tra aprile e giugno a prezzi correnti, +1,9% su base semestrale). Va evidenziata in questo distretto la capacità di creare valore aggiunto a livello locale, dove si osservano rapporti di fornitura ravvicinati (distanze medie intorno ai 70 km) e contestualmente il progressivo allungamento del raggio di esportazione delle imprese del legno brianzolo. Tra i mercati che si sono dimostrati fondamentali per sostenere il risultato si annoverano infatti Stati Uniti (+14,7%, +15,7% su base semestrale) e Cina (+11,2%, +16,1% su base semestrale), ormai stabili al primo e terzo posto della classifica. Cali consistenti in Francia (-10,4%, -9,1% su base semestrale), Belgio (-19,8%, -19,7% su base semestrale), Arabia Saudita (-42,2%, -12,5% su base semestrale). I fari restano puntati sul mercato russo, importante attivante della domanda settoriale, dove le vendite iniziano a dare i primi segnali di stabilizzazione (+0,1%, -7,4% su base semestrale).

Il distretto di **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** prosegue il trend negativo rilevato già a inizio anno (-2,0% nel secondo trimestre 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -1,8% su base semestrale). Pesano in particolare gli arretramenti subiti in Germania, primo mercato di sbocco (-11,5%, -8,0% su base semestrale), e in Turchia (-12,0%, -14,5% su base semestrale); timidi segnali di recupero arrivano dalla Francia (+1,3%, -1,4% su base semestrale). Sempre nella filiera gomma-plastica, i dati del trimestre aprile-giugno 2019 inquadrano un decremento anche per l'export della **Gomma del Sebino Bergamasco** (-9,7% nel trimestre a prezzi correnti, -7,1% su base semestrale), che risente, in particolare, della contrazione della domanda tedesca (-11,4%, -8,5% su base semestrale), primario mercato di sbocco e che pesa in questo distretto per il 44%. La causa è perlopiù riconducibile alle difficoltà del settore automotive e più in generale, della filiera metalmeccanica. Rallenta in questo trimestre anche il

trend di forte crescita rilevato fin dal 2018 sul mercato americano (-0,1% nei secondi tre mesi dell'anno, +8,6% su base semestrale). Buoni segnali di ripresa invece in Francia (+12,2%, +5,9% su base semestrale).

Dopo un inizio anno positivo, rallentano anche le vendite all'estero del distretto del **Riso di Pavia** (-2,9% tra aprile e giugno a prezzi correnti, +0,1% su base semestrale). Si conferma il buon traino del mercato francese (+3,3%, +4,2% su base semestrale), ma diminuiscono quello tedesco (-26,3%, -16,9% su base semestrale) e quello inglese (-49,7%, -20,4% su base semestrale). Rimbalzo per le vendite verso la Turchia che nella seconda parte del 2018 aveva notevolmente ridotto i suoi approvvigionamenti (+98,3%, +52,0% su base semestrale). In ripresa invece il mercato belga (+29,2%, +7,8% su base semestrale).

La timida apertura positiva del 2019 per il distretto dei **Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane** si è arrestata nel periodo aprile-giugno, andando a inficiare i risultati dell'intero semestre (-3,6% nei secondi tre mesi dell'anno, -1,1% su base semestrale). L'export in questo distretto è sostanzialmente rivolto ai mercati maturi e proprio da questi deriva il rallentamento: in particolare pesano i cali verso Germania (-7,6%, -3,4% su base semestrale) e Stati Uniti (-14,5%, -5,9% su base semestrale).

Il mercato cinese che aveva fatto da traino per l'export del distretto della **Meccanica strumentale del bresciano** (perlopiù di macchine tessili e materie plastiche), cala sensibilmente nel secondo trimestre 2019, generando così un rallentamento di tutto il distretto, che a sua volta perde il vantaggio acquisito nei primi mesi del 2019 (-4,0% tra aprile e giugno, -0,9% su base semestrale). Export in calo anche in alcuni primari mercati di sbocco quali Turchia (-4,5%, -29,8% su base semestrale) e Germania (-27,2%, -6,4% su base semestrale) non compensato dalla crescita invece a tre cifre delle vendite in Messico (+174,2%, +276,9% su base semestrale), Canada (+297,5%, +162,6% su base semestrale) ed Egitto (+108,9%, +88,8% su base semestrale). Bene anche le vendite negli Stati Uniti (+13,3%, +10,2% su base semestrale).

Prosegue un periodo particolarmente difficile per il settore della moda, dove alcuni tra i principali distretti del tessile, abbigliamento e calzetteria chiudono col segno negativo.

Il distretto **Seta-Tessile di Como** chiude in contrazione anche il trimestre oggetto di osservazione (-5,4% la variazione tendenziale, -5,6% su base semestrale), a causa della contrazione delle vendite di abbigliamento, non controbilanciata dal lieve aumento dell'export di tessuti. Il ridimensionamento dei flussi verso la Svizzera (-34,9%, -30,3% su base semestrale; questo mercato starebbe perdendo progressivamente la posizione di hub del lusso in conseguenza anche dell'esodo dei grandi marchi della moda, che non lo troverebbero più interessante in termini doganali e fiscali), la Germania (-12,8%, -14,9% su base semestrale) e la Cina (-24,5%, -15,2% su base semestrale), non è stato compensato dalle performance positive dell'export verso la Francia (+0,9%, +3,3% su base semestrale), dove è particolarmente apprezzata la seta comasca (di gran lunga il primo mercato di sbocco), la Spagna (+32,3%, +14,1% su base semestrale) e il Portogallo (+53,3%, +69,8% su base semestrale), dove sono state delocalizzate le attività di trasformazione e confezionamento dei tessuti.

Anche il distretto dell'**Abbigliamento-tessile gallaratese** ha chiuso il secondo trimestre con esportazioni in calo (-6,7% la variazione tendenziale, -5,5% su base semestrale) a causa delle perdite subite nei principali mercati di sbocco: Svizzera (-58,9%, -42,5% su base semestrale), Cina (-17,7%, -24,1% su base semestrale), e Germania (-6,9%, -4,6% su base semestrale). Continua ad andare bene invece l'export verso la Francia (+19,3%, +14,5% su base semestrale), in tutti i comparti ad eccezione dei tessuti che fanno più fatica.

A **Lecco**, il distretto della **metalmecchanica** ha registrato anche nel secondo trimestre 2019 un calo dell'export (-7,0% a prezzi correnti, -3,8% su base semestrale), denotando performance differenti all'interno delle diverse specializzazioni distrettuali. Vanno bene solo i prodotti in metallo e i tubi-condotti-profilati cavi. Col segno più negativo la meccanica e la lavorazione a freddo dell'acciaio. Su questa performance hanno inciso particolarmente il forte calo del mercato tedesco (-19,8%, -13,9% su base semestrale) che rappresenta un terzo dell'export del distretto e la riduzione delle vendite in Francia (-2,3%, +0,6% su base semestrale), non compensati dal maggiore export verso Regno Unito (+10,1%, +12,5% su base semestrale) e Norvegia (+83,1%, +71,7% su base semestrale).

Il distretto dei **Metalli di Brescia**, secondo nel ranking regionale, prosegue il trend di calo dell'export, iniziato già nella seconda parte del 2018 (-8,3% tra aprile e giugno 2019 a prezzi correnti, -4,7% su base semestrale). Geograficamente parlando, i mercati maturi europei sono i principali bacini di sbocco per i prodotti del distretto e sono anche quelli che ne hanno causato la performance negativa: su tutti la Germania (-10,5%, -4,1% su base semestrale), primo mercato di sbocco, a seguire la Francia (-5,0%, -7,5% su base semestrale), la Spagna (-4,9%, -5,1% su base semestrale) e l'Austria (-9,0%, -3,7% su base semestrale). Forte contrazione delle vendite anche verso gli Stati Uniti (-43,3; -27,9% su base semestrale). I fari restano puntati anche su alcuni mercati extra-europei che nel tempo avevano raggiunto un significativo peso nella domanda di metallurgia bresciana. Primo fra tutti l'Algeria (+75,2%, +32,5% su base semestrale), dove la situazione dell'export resta molto incerta (come già richiamato nei monitor dei trimestri precedenti). L'Algeria ha dato il via ad un piano di monitoraggio di alcune tipologie di prodotti importate dall'estero, regolamentandone gli arrivi attraverso un sistema di quote da suddividersi tra i vari paesi fornitori: da quarto mercato di riferimento per il distretto nel 2017, il paese è ora all'undicesimo posto, con un peso di circa il 2% sul totale delle esportazioni.

Continua il trend negativo dell'export, anche nel secondo trimestre 2019, nel distretto della **Calzetteria di Castel Goffredo** (-10,2%, -14,4% su base semestrale). Spiccano i cali nelle vendite registrati in particolare verso la Croazia (-10,2%, -11,8% su base semestrale), il Regno Unito (-22,4%, -28,7% su base semestrale), la Germania (-9,5%, -15,3% su base semestrale), la Francia (-16,1%, -15,6% su base semestrale) e seppure in misura più contenuta la Serbia (-4,9%, -2,7% su base semestrale): insieme questi paesi rappresentano quasi il 60% dei mercati di sbocco. Va segnalato, tuttavia, che gli scambi con i paesi dell'Est Europa, come Croazia e Serbia, mascherano anche la presenza di attività delocalizzate da parte di alcuni *player* distrettuali.

Per concludere l'analisi dei distretti che chiudono il periodo aprile-giugno 2019 in calo, manca ancora il distretto della **Meccanica strumentale di Bergamo**, che presenta una geografia degli sbocchi commerciali molto eterogenea, includendo un buon mix di paesi maturi ed emergenti, a corto e lungo raggio. Il risultato (-14,0% vs secondo trimestre 2018, -15,3% su base semestrale) risente soprattutto degli arretramenti subiti sui mercati tedesco (-20,7%, -18,2% su base semestrale), sbocco principale del distretto, francese (-7,5%, -13,1% su base semestrale), inglese (-19,5%, -24,7% su base semestrale), olandese (-32,4%, -23,8% su base semestrale) e turco (-66,2%, -62,6% su base semestrale). Segnali positivi arrivano invece dagli Stati Uniti (+16,4%, +18,5% su base semestrale).

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

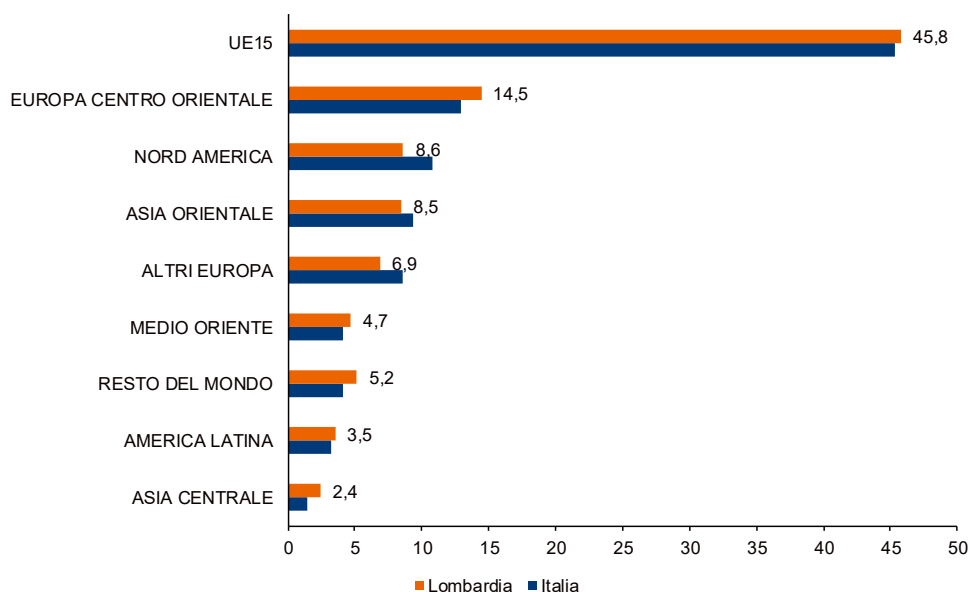
	Peso 2018	Milioni di euro			Var. % tendenziali		
		Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019	Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019
<b>Totale export, di cui:</b>	<b>100,0</b>	<b>30.663,5</b>	<b>15.125,9</b>	<b>7.710,4</b>	<b>3,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,3</b>
Meccanica strumentale di Milano e Monza	17,8	5.469,7	2.699,4	1.411,8	0,9	0,7	4,0
Metalli di Brescia	13,1	4.022,3	2.035,5	1.021,5	9,1	-4,7	-8,3
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	11,5	3.511,7	1.794,0	891,2	6,4	-1,1	-3,6
Legno e arredamento della Brianza	7,5	2.312,1	1.124,8	580,9	5,3	1,9	-1,0
Meccanica strumentale di Bergamo	8,2	2.518,1	1.077,2	562,9	3,3	-15,3	-14,0
Metalmeccanica di Lecco	6,6	2.034,3	1.001,3	493,0	4,0	-3,8	-7,0
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	4,7	1.427,0	735,1	372,7	1,8	-1,8	-2,0
Seta-tessile di Como	4,3	1.313,6	621,4	314,8	-4,9	-5,6	-5,4
Metalmeccanico del basso mantovano	3,2	968,0	550,0	273,4	5,5	4,8	1,2
Meccanica strumentale di Varese	3,3	1.000,4	511,2	270,9	-2,3	4,1	1,5
Meccanica strumentale del bresciano	3,2	967,2	451,0	240,0	2,4	-0,9	-4,0
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,9	882,4	445,2	227,1	0,8	0,3	2,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	2,4	737,9	401,7	205,0	-2,6	11,3	6,0
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,8	849,2	402,2	199,3	2,0	-5,5	-6,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	1,9	593,9	295,6	151,4	14,0	-3,2	-0,8
Gomma del Sebino Bergamasco	1,8	563,9	280,8	138,7	7,4	-7,1	-9,7
Calzetteria di Castel Goffredo	1,4	440,1	169,4	78,7	-2,7	-14,4	-10,2
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	0,8	252,3	109,5	59,1	1,4	-12,7	-16,1
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,7	207,4	106,4	58,7	-7,1	-1,3	4,8
Riso di Pavia	0,7	224,9	117,5	55,9	4,3	0,1	-2,9
Vini e distillati del bresciano	0,4	132,5	71,9	39,1	0,0	11,7	10,2
Legno di Casalasco-Viadanese	0,4	129,7	70,4	36,6	3,6	2,6	3,3
Calzature di Vigevano	0,3	104,8	54,4	27,8	6,6	4,6	3,5

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

## Gli scambi commerciali verso la Germania

L'area verso la quale si indirizzano prevalentemente le esportazioni dei distretti lombardi è l'Europa, in particolare, i paesi che compongono l'Unione Europea a 15 rappresentano circa il 46% dei flussi totali.

Fig. 5 – La composizione delle esportazioni dei distretti industriali lombardi per area, anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il Paese al primo posto è la Germania che nel 2018 deteneva il 35% dell'export lombardo all'interno dell'UE15 e il 16% rispetto all'export totale. Il peso della Germania si è fatto negli anni sempre più rilevante: nel decennio dal 2008 al 2018 infatti ha mantenuto il primo posto come mercato di sbocco dell'export per i distretti lombardi, incrementando il peso in termini di export dal 14% al 16% (Tab.4).

Tab. 4 – I primi 8 sbocchi commerciali dei distretti industriali lombardi

	2008			2018		
	Ranking	Milioni di euro	Peso %	Ranking	Milioni di euro	Peso %
<b>Totale</b>		<b>27.579,7</b>	<b>100,0</b>		<b>30.663,5</b>	<b>100,0</b>
Germania	1	3.964	14	1	4.962	16
Francia	2	3.157	11	2	3.066	10
Stati Uniti	4	1.437	5	3	2.388	8
Spagna	3	1.602	6	4	1.423	5
Svizzera	8	888	3	5	1.200	4
Regno Unito	6	1.089	4	6	1.143	4
Cina	7	925	3	7	1.101	4
Polonia	9	697	3	8	914	3
Austria	10	638	2	9	754	2
Paesi Bassi	11	614	2	10	735	2

Nota: i paesi sono ordinati in base al ranking 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ben 11 distretti industriali vedono la Germania come principale mercato di sbocco: Gomma del Sebino Bergamasco; Lavorazione metalli Valle dell'Arno; Metalmeccanica di Lecco; Legno di Casalasco-Viadanese; Vini e distillati del bresciano; Metalli di Brescia; Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane; Metalmeccanico del basso mantovano; Articoli in gomma e materie plastiche di Varese; Lattiero-caseario sud-orientale; Tessile e abbigliamento della Val Seriana.



Le specializzazioni eterogenee all'interno dei distretti lombardi si esprimono anche attraverso il conseguimento di risultati di export molto differenti tra di loro (Tab. 5).

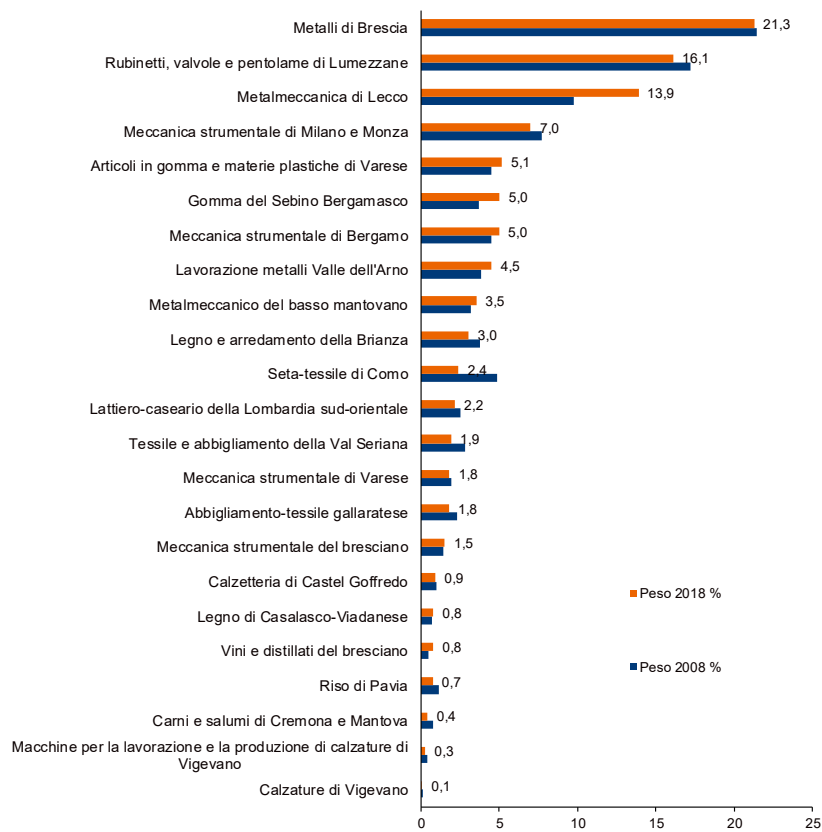
Tab. 5 – Le esportazioni dei distretti industriali lombardi verso la Germania

	% export verso Germania (2018)	Milioni di euro			Var. % tendenziali			
		Il trim 2018	Il trim 2019	Delta	Il trim 2019-18	I sem 2019-18	Il trim 2019-18 verso tutti i paesi (esclusa Germania)	Il trim 2019-18 verso tutti i paesi (esclusa Germania)
<b>Totale export, di cui</b>	<b>16,2</b>	<b>1.315</b>	<b>1.219</b>	<b>-96</b>	<b>-7,3</b>	<b>-4,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,5</b>
Gomma del Sebino Bergamasco	44,1	67	60	-8	-11,4	-8,5	-9,7	-8,4
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	37,6	57	64	6	11,0	2,1	-0,8	-7,9
Metalmeccanica di Lecco	33,9	175	140	-35	-19,8	-13,9	-7,0	-0,7
Legno di Casalasco-Viadanese	29,7	11	11	0	0,2	-2,8	3,3	4,6
Vini e distillati del bresciano	28,6	12	12	0	2,0	6,7	10,2	14,4
Metalli di Brescia	26,3	294	263	-31	-10,5	-4,1	-8,3	-7,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	22,8	213	197	-16	-7,6	-3,4	-3,6	-2,3
Metalmeccanico del basso mantovano	18,1	49	44	-5	-9,9	1,1	1,2	3,6
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	17,9	67	60	-8	-11,5	-8,0	-2,0	0,1
Riso di Pavia	16,2	10	7	-3	-26,3	-16,9	-2,9	1,8
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	14,6	29	29	0	1,0	9,4	6,0	6,8
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	10,7	25	24	0	-1,5	-5,3	2,2	2,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	10,3	24	22	-2	-6,9	-4,6	-6,7	-6,7
Calzetteria di Castel Goffredo	10,1	7	6	-1	-9,5	-15,3	-10,2	-10,3
Meccanica strumentale di Bergamo	9,8	65	52	-13	-20,7	-18,2	-14,0	-13,3
Carni e salumi di Cremona e Mantova	9,7	5	6	1	18,4	5,4	4,8	3,5
Seta-tessile di Como	9,0	31	27	-4	-12,8	-14,9	-5,4	-4,6
Meccanica strumentale di Varese	9,0	24	23	0	-1,9	-11,7	1,5	1,8
Meccanica strumentale del bresciano	7,8	16	12	-4	-27,2	-6,4	-4,0	-2,4
Legno e arredamento della Brianza	6,5	40	39	-1	-3,2	-3,1	-1,0	-0,8
Meccanica strumentale di Milano e Monza	6,4	92	119	27	29,6	16,1	4,0	2,1
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	5,3	3	3	-1	-17,2	-25,1	-16,1	-16,0
Calzature di Vigevano	3,2	1	1	0	25,7	18,1	3,5	2,9

Nota: i distretti sono ordinati per il peso delle esportazioni 2018 verso gli Stati Uniti decrescenti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In Germania hanno continuato a crescere alcuni distretti del comparto agroalimentare (vini e distillati del bresciano, lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, carni e salumi di Cremona e Mantova) e della moda (calzature di Vigevano), mentre hanno fatto più fatica quei distretti legati alla filiera metalmeccanica e che risentono del forte rallentamento accusato dall'automotive tedesco. Dal terzo trimestre del 2018 si avverte questo rallentamento, con risultati che presentano più distretti in calo rispetto al numero di quelli in crescita sul mercato tedesco. La nuova normativa sul gas e la riconversione alle motorizzazioni elettriche stanno creando difficoltà nel settore degli autoveicoli, generando così un effetto a catena che si riflette anche sulla filiera italiana, fortemente coinvolta nella fornitura di prodotti/materiali. Tra i distretti più coinvolti sfavorevolmente spiccano la Metalmeccanica di Lecco, la gomma del Sebino Bergamasco, i Metalli di Brescia, i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane e la Meccanica strumentale di Bergamo. Questi distretti risultano infatti molto orientati alle vendite verso il mercato tedesco e hanno chiuso il secondo trimestre 2019, così come anche il semestre, in negativo, non riuscendo a bilanciare le minori vendite verso la Germania, con quelle verso altri mercati di sbocco.

Fig. 6– Il peso della Germania sulle esportazioni totali per distretto, confronto 2018-2008 (%)

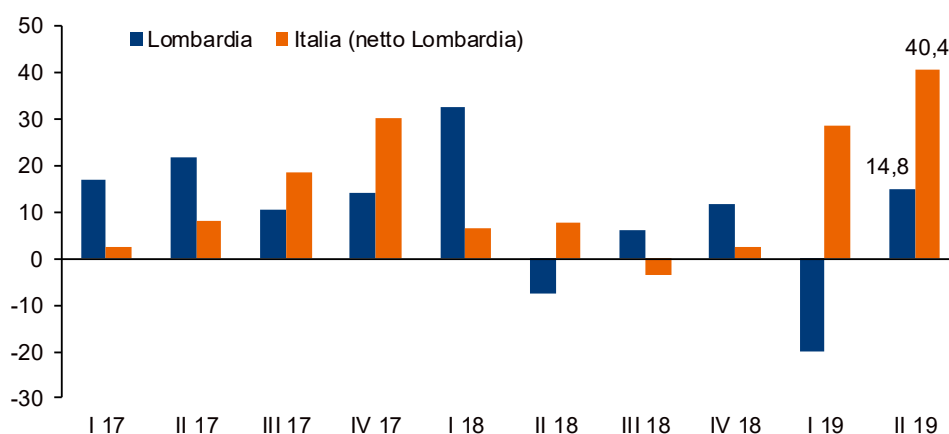


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. L'export dei poli tecnologici

Il secondo trimestre 2019 si chiude con esportazioni in ripresa per i poli tecnologici lombardi, nell'ordine del +14,8% a valori correnti (-4,1% su base semestrale), quantificabile in 427 milioni di euro di export in più rispetto al secondo trimestre 2018. I restanti poli tecnologici nazionali chiudono con un +40,4% (Fig.7).

Fig. 7 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto fra poli tecnologici lombardi e restanti poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dei quattro poli tecnologici della Lombardia, due risultano in crescita (Polo Farmaceutico Lombardo, Biomedicale di Milano) e due in calo (Polo Ict di Milano e Monza, Polo aerospaziale della Lombardia).

Tab. 6 – Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2018	Milioni di euro			Var. % tendenziali		
		Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019	Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019
<b>Totale export, di cui:</b>	<b>100,0</b>	<b>12.496,4</b>	<b>6.067,1</b>	<b>3.308,3</b>	<b>10,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>14,8</b>
Polo farmaceutico lombardo	51,2	6.403,1	3.493,8	2.025,7	13,1	7,3	38,0
Polo Ict di Milano e Monza	29,2	3.647,8	1.623,5	789,1	2,6	-6,1	-10,5
Polo aerospaziale della Lombardia	14,0	1.745,6	582,1	291,6	20,8	-41,8	-15,8
Biomedicale di Milano	5,6	700,0	367,8	201,9	-0,7	7,0	8,8

Nota: i poli sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel secondo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel caso del polo farmaceutico lombardo (+38,0% rispetto allo stesso trimestre 2019, +7,3% su base semestrale), la domanda più tonica arriva dagli Stati Uniti, primo mercato di sbocco. Vanno molto bene anche i mercati europei maturi come la Svizzera, la Germania, la Francia e l'Olanda.

Continua il trend positivo già rilevato a inizio anno per il Biomedicale di Milano (+8,8% rispetto al corrispondente periodo 2018, +7,0% su base semestrale). Il risultato vede una crescita della domanda olandese, spagnola e statunitense, che più che compensa quella minore della Germania, del Giappone e della Cina.

Nel polo aeronautico lombardo, invece, (-15,8% rispetto al periodo aprile-giugno 2018, -41,8% su base semestrale) spicca la contrazione delle vendite in Pakistan e in Russia, e il calo dell'export verso la Polonia, dopo che negli anni 2017 e 2018 si sono registrate performance brillanti. Va

comunque specificato come il dato di questo polo debba essere letto con la dovuta attenzione trattandosi di flussi influenzati da commesse pluriennali.

Contrazione più moderata per l'export del **Polo ICT di Milano e Monza** (-10,5% rispetto al secondo trimestre 2018, -6,1% su base semestrale), a causa del calo in tutti i principali mercati di sbocco: Svizzera, Germania, Stati Uniti, Francia. Segnali positivi arrivano invece da Repubblica di Corea, Giappone e Slovacchia.

Tab. 7 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2018	Milioni di euro			Differenze (milioni di euro)		
		Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019	Anno 2018	I sem 2019	II trim. 2019
Totale export, di cui:	100,0	11.162,9	6.252,0	2.839,7	1.506,6	641,8	-225,8
Svizzera	12,3	1.368,9	966,8	503,3	316,4	429,2	243,5
Stati Uniti	13,4	1.493,7	769,7	331,0	533,0	108,5	57,2
Germania	7,6	848,5	435,4	235,6	-174,9	-16,9	20,2
Francia	4,9	551,6	293,0	158,0	-138,0	25,0	10,7
Cina	3,6	405,9	267,8	146,1	-67,0	135,4	79,0
Regno Unito	4,6	514,9	186,4	94,8	72,8	-64,0	-12,2
Spagna	2,9	328,0	178,6	86,4	34,0	11,0	-6,5
Giappone	3,1	340,9	159,7	82,8	-61,7	-55,1	-1,5
Paesi Bassi	2,9	324,6	166,5	67,5	77,1	13,9	-11,2
Singapore	2,2	244,2	137,3	65,3	21,0	18,8	8,7
Belgio	1,7	194,4	122,9	62,1	6,8	21,2	5,7
Malaysia	1,7	194,0	109,6	57,6	63,2	46,2	26,3
Brasile	1,4	153,0	110,3	51,1	3,1	27,6	6,3
Federazione russa	2,3	258,0	111,2	44,8	120,6	5,1	-17,1
Polonia	2,2	241,7	367,7	40,1	138,5	315,6	11,1
Austria	1,4	151,7	77,2	37,3	-8,5	-6,5	-12,6
Grecia	1,4	157,4	75,6	36,3	6,6	2,0	3,4
Hong Kong	1,2	129,4	64,0	34,6	-18,5	-4,9	1,8
Kenya	0,0	3,1	33,2	32,9	-13,2	31,0	31,4
Pakistan	1,0	107,0	36,5	32,3	67,4	-46,2	-46,1
Taiwan	0,6	68,8	50,6	31,4	10,9	20,3	15,7
Filippine	0,9	100,5	55,3	30,8	38,7	13,6	9,5
Thailandia	0,8	86,6	42,4	28,7	10,1	12,3	15,0
India	1,0	114,4	64,3	28,6	9,1	11,2	-1,3
Turchia	0,8	88,5	57,2	28,1	-0,3	15,2	7,2
Norvegia	0,3	32,4	42,0	27,1	24,3	13,6	1,3
Malta	1,0	110,0	60,7	25,6	-19,8	4,8	-1,7
Portogallo	0,7	82,2	49,7	25,3	21,0	8,5	1,5
Repubblica di Corea	1,2	138,3	52,0	23,3	-14,0	-8,0	-11,8
Danimarca	0,3	32,7	32,3	22,9	-4,7	18,2	14,3

Nota: i distretti sono ordinati in base ai dati del primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente export-oriented (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e quelli definitivi del 2017.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*  
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*  
I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: Ottobre 2019

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: Dicembre 2018

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking Research</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry Research</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking Research</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance Research</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
<b>Elaborazioni dati e statistiche</b>		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 13 settembre 2019

**Editing:** Team Editorial and Operational Support

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.